1868

N° 207

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4482 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione stipulata fra l'Amministrazione dello Stato ed il cavaliere Carlo Dionigi Reinfeld, sotto la data del 6 aprile 1868, per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 12 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Convenzione *per la concessione di una ferrovia a cavalli da Torino a Rivoli (chilometri* 11,800).

Per determinare in modo preciso le condizioni da osservarsi nella costruzione e nell'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli, venne fra il signor ministro dei lavori pubblici del Regno d'Italia, rappresentante l'amministrazione dello Stato, ed il signor cavaliere Carlo Dionigi Reinfeld, richiedente la concessione della strada predetta, convenuto quanto infra:

Art. 1. È concessa al signor cav. Carlo Dionigi Reinfeld la facoltà di costrurre e di esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo, una ferrovia a cavalli da Torino a Rivoli, che verrà tracciata ed eseguita al lato a giorno della strada provinciale di Francia per il Moncenisio, in conformità al progetto redatto dall'ingegnere Lodovico Casanova sotto la data del 30 settembre 1867, salve le modificazioni che, per correggere l'attuale profilo, e per disporre meglio il punto di partenza della ferrovia in Torino, saranno concordate colla provincia o col municipio di Torino.

Art. 2. La ferrovia sarà costrutta con tutti gli accessori indispensabili per un regolare servizio, e saranno presentati all'approvazione del Governo i disegni e le particolarità per lo stabilimento delle stazioni di Torino e di Rivoli, non che quelli relativi alla traversata della ferrovia di Susa ed ai passaggi a raso per conservare libere le comunicazioni, prendendo in tutto ciò per norma invariabile le seguenti condizioni:

a) Oltre le suddette stazioni di Torino e di Rivoli, potrà essere stabilita una fermata lungo la linea, al così detto *Baraccone* presso Grugliasco;

b) La strada sarà ad un solo binario coi raddoppiamenti che verranno riconosciuti necessari per assicurare un buono e regolare servizio;

c) La larghezza del piano superiore della strada tra ciglio e ciglio sarà di metri 3 90, e i fossi laterali che possono occorrere per il libero scolo delle acque;

d) Le traversate a raso dovranno essere fornite della controrotaia con regolare selciato, ed essere munite di catene assicurate a colonnette di legno. Saranno perciò eseguiti tutti gli adattamenti necessari per gli accessi e per il passaggio sui fossi laterali;

e) Il concessionario dovrà mettersi d'accordo colla Società dell'Alta Italia per quanto spetta al punto ed al modo con cui deve eseguirsi l'attraversamento della nuova ferrovia con quella da Torino a Susa, dalla Società medesima esercitata, fra gli ettometri 53 e 54. In caso di dissenso, il concessionario dovrà senza appello rimettersi a quanto sarà dal Ministero stabilito;

f) La massicciata della ferrovia sarà composta di ghiaia naturale, e di sabbia delle migliori qualità; avrà in base la larghezza di metri 3 90, e sarà alta centimetri 30; essa potrà sorgere libera sul piano superiore del corpo stradale colla scarpa dell'uno per uno, oppure essere rinfiancata da banchine;

g) L'armamento sarà fatto su longarine di 0 15 per 0 10, incastrate su traversine della lunghezza non minore di metri 2 10, colle dimensioni di 0 15 di larghezza per 0 10 di altezza nel mezzo, e spaziate non più di 90 centimetri da mezzo a mezzo;

h) Saranno adoperati per l'armamento regoli aventi il peso non minore di chilogrammi 12 per metro lineare, della forma apparente dal tipo annesso al progetto. Essi regoli saranno fissati direttamente alle longarine con caviglie in ferro;

i) Le stazioni estreme, secondo la loro importanza, oltre al raddoppio dei binari coi necessari sviatoi, dovranno essere provvedute delle piattaforme e di quanto può abbisognare per il regolare servizio dei viaggiatori e delle merci;

k) Tutti i lavori ed opere d'arte della strada ferrata a cavalli dovranno essere eseguiti secondo i migliori sistemi e precetti dell'arte, con solidità assoluta e relativa all'uso cui sono destinati, e con materiali di buona qualità, scelti tra i migliori che sogliono impiegarsi nelle opere pubbliche nei territori di Torino e di Rivoli.

Art. 3. Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei lavori e l'esercizio della strada per mezzo di un commissario, a termini dei vigenti regolamenti.

Le spese di tale sorveglianza saranno sostenute dal concessionario, che ne verserà anticipatamente per trimestre l'ammontare nella Cassa dello Stato, in ragione di lire cinquanta per chilometro, durante il periodo della costruzione e quello dell'esercizio.

Art. 4. Il concessionario, prima dell'apertura al pubblico dell'intera linea, dovrà aver provveduto e distribuito lungo la linea il personale di servizio, i veicoli d'ogni genere pei viaggiatori e per le merci, il numero di cavalli ed ogni altro oggetto che sarà necessario per un regolare esercizio, secondo le prescrizioni che dal Ministero, sulle proposte del concessionario, saranno fatte.

Tutto il materiale mobile dovrà essere delle migliori qualità, e costrutto secondo i modelli che saranno riconosciuti più convenienti, siccome verranno approvati dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 5. Prima d'intraprendere i lavori, il concessionario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire ventimila in contanti od in biglietti della Banca Nazionale. Questa somma non verrà restituita al depositante, se non dopo che i lavori saranno stati collaudati definitivamente dei commissari governativi, previa dichiarazione dell'ufficio tecnico provinciale, e che la strada sarà stata aperta al pubblico servizio.

Art. 6 I lavori di costruzione della ferrovia dovranno essere intrapresi entro tre mesi dalla data della approvazione della concessione. Il concessionario si obbliga ad attivarli in modo da poter aprire la strada all'esercizio entro sei mesi dalla data del cominciamento, mantenendo d'altra parte fermo il termine imposto dalla provincia di Torino per la riduzione della strada provinciale.

Art. 7. Compiuta la linea, il Governo d'accordo coll'ufficio tecnico della provincia, farà eseguire il collaudo per mezzo dei suoi delegati, ed in contraddittorio del concessionario o dei suoi rappresentanti.

Tale collaudo si riferirà a tutte le opere costituenti il corpo stradale, l'armamento della via, nonchè al materiale mobile ed ai mezzi di trazione, per riconoscere se in tutte le loro parti sieno state adempiute le prescrizioni di questo capitolato.

Art. 8. Il concessionario è autorizzato a fare quei regolamenti che crederà opportuni per il buon andamento della sua amministrazione interna. Dovrà però sottoporli all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 9. Nell'ordinamento del personale addetto all'esercizio della strada, il concessionario dovrà ammettere per una metà almeno impiegati tratti dalla categoria dei militari in congedo definitivo, giubilazione o riforma.

Art. 10. Previo accordo colla Società dell'Alta Italia e con ogni altro avente diritto, e previa l'approvazione del Ministero, saranno dal concessionario stabiliti gli orari delle corse in modo da evitare gli incontri nella traversata della ferrovia di Susa, e da soddisfare ai bisogni delle località a percorrere, regolando a tale scopo convenientemente la velocità delle corse.

Art. 11. Il concessionario per correspettivo delle spese che sarà per incontrare nella costruzione e nell'esercizio della concessagli ferrovia, è autorizzato a riscuotere tasse per il trasporto dei viaggiatori e delle merci. Nella determinazione del prezzo dei trasporti sarà tenuto conto del diritto riservatosi dal municipio di Rivoli di fissare il massimo, ma si dichiara che tali tasse non potranno in nessun caso eccedere per chilometro e per classe quelle concesse alla Società dell'Alta Italia colle tariffe annesse alla convenzione approvata colla legge 14 maggio 1865, num. 2279.

Le spese accessorie verranno determinate a mente dell'articolo 275 della citata legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 12. Il servizio di posta per tutte le lettere e per i dispacci del Governo da Torino a Rivoli e viceversa, sarà fatto gratuitamente dal concessionario. Sarà pure accordato il trasporto gratuito nelle vetture di qualunque classe ai commissari ed altri funzionari governativi addetti alla sorveglianza della strada, degli ufficiali dei telegrafi e delle poste, incaricati di visite e ricognizioni lungo la linea.

Art. 13. Si eseguirà, colla riduzione dei tre quarti del prezzo dei posti di 2ª e 3ª classe, il trasporto dei militari con armi e bagagli d'ordinanza, sia in corpo che individualmente, purchè muniti di apposito foglio di via, e quello del materiale per il servizio militare.

Art. 14. Il sale, i tabacchi ed altri generi di privativa dovranno trasportarsi sulla ferrovia a metà del prezzo portato dalle tariffe che saranno attuate.

Art. 15. Rimane espressamente convenuto che, occorrendo il bisogno, verranno i trasporti, di cui nei due articoli precedenti, regolati in modo da non obbligare il concessionario a corse speciali o ad alterare gli orari stabiliti. Ove però sia necessario per il trasporto di truppa o materiale da guerra di richiedere anche nella loro totalità i veicoli e cavalli destinati al servizio ordinario, sarà il concessionario obbligato ad ottemperare alla richiesta del Governo, il quale, ove il creda, potrà anche valersi della ferrovia, percorrendola con veicoli e cavalli propri.

Art. 16. Ove avvenga che l'esercizio rimanga interrotto, o che sia eseguito con gravi irregolarità, ed il concessionario od il municipio di Rivoli, che per particolari accordi intervenuti si è riservato il diritto in questo caso di esercitare la strada, non provveda immediatamente al bisogno, il Ministero sarà in facoltà di applicare le disposizioni del 1° alinea dell'articolo 255 della vigente legge sui lavori pubblici, ferme restando le successive disposizioni dello stesso articolo, salvi però i diritti alla provincia di Torino, a senso del capitolato di cui all'articolo 28.

Art. 17. Se per causa di guerra il Governo facesse rimuovere le rotaie od intercettare in qualunque modo la strada ferrata, ne sopporterà egli la spesa, ma il concessionario non potrà opporvisi, nè chiedere alcuna indennità per il sospeso esercizio. Cessate le circostanze di questa interruzione, la strada ferrata sarà ristabilita nel pristino suo stato a spese del Governo.

Art. 18. Il concessionario è risponsabile tanto verso lo Stato, come verso i particolari, dei danni in qualsiasi modo cagionati dai suoi amministratori, agenti, preposti o da altri impiegati al servizio della costruzione ed esercizio della linea nel disimpegno delle loro funzioni, non che per ogni danno procedente dalla inesecuzione delle condizioni della presente concessione, o dall'inosservanza dei regolamenti d'ordine pubblico.

Art. 19. La durata della concessione è stabilita ad anni sessanta a datare dal giorno dell'apertura della linea al pubblico servizio.

Nel caso che, scaduti i sessanta anni, la provincia non intenda confermare al concessionario l'accordata temporaria cessione di suolo per altro periodo, la strada ferrata passa in proprietà della provincia, ed il concessionario avrà l'obbligo di rimetterla in buono stato di servizio in tutte le sue parti, col semplice rimborso del valore del materiale mobile.

Entrando in possesso della ferrovia la provincia di Torino, ove non voglia ridurre le cose in pristino, ed intenda conservare la ferrovia al pubblico servizio, potrà con autorizzazione del Governo esercitarla per proprio conto, o concederne ad altri l'esercizio per un tempo non maggiore di trent'anni, scaduto il quale, la concessione s'intenderà spirata, e la strada passerà in proprietà del Governo, alle condizioni espresse nell'articolo 248 della legge sui lavori pubblici. Il pagamento del prezzo del materiale mobile, e di quanto è previsto nel precitato articolo, sarà fatto alla provincia di Torino, od a quell'altro corpo morale che, variandosi la classificazione attuale della strada da Torino a Rivoli, potrà averne la proprietà.

Art. 20. È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana per tutti i regoli, cuscinetti, stecche, caviglie in ferro, piattaforme ed altri oggetti in ferro necessari all'armamento della via.

Dovrà in ciò il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che potranno essere prescritte dal Ministero delle finanze.

Art 21. La costruzione della ferrovia, che è oggetto di questa concessione, e la sua manutenzione e riparazione, sono dichiarate opere di pubblica utilità, e quindi saranno alla medesima applicate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti su tale materia.

Art. 22. Il Governo si obbliga a non fare concessione di altra ferrovia a cavalli parallela a quella di cui nel presente atto, a distanza minore di tre chilometri. Si riserva però il diritto di provvedere, secondo che verrà suggerito dall'interesse generale, sulle domande che potrebbero venire inoltrate per lo stabilimento di altre linee parallele da esercitarsi a locomotive, anche dentro l'indicato perimetro, dichiarando libero l'attraversamento in qualunque punto della linea concessa col presente atto, anche trattandosi di ferrovie a cavalli.

Art. 23. Nei casi in cui fosse ordinata od autorizzata dal Governo la costruzione di strade comunali, o di canali, o di condotti d'acqua per qualunque uso, per cui fosse necessario attraversare la strada ferrata che fa oggetto del presente atto, il concessionario non potrà mettere ostacolo a tale attraversamento, con che però siano prese tutte le disposizioni necessarie perchè non ne risulti alcun impedimento alla costruzione od all'esercizio della strada ferrata, nè alcun danno o spesa al concessionario stesso.

Art. 24. Insorgendo qualche difficoltà nell'esecuzione del disposto del presente Capitolato, il concessionario dovrà rivolgersi direttamente al Ministero dei lavori pubblici, cui spetterà di decidere in proposito. In caso di discrepanza fra il Ministero ed il concessionario, le contestazioni verranno definite da arbitri nominati dalle parti; ed in caso di disaccordo fra essi, da un terzo arbitro delegato dal tribunale di commercio della capitale dello Stato.

Art. 25. Il concessionario, per gli effetti della presente, elegge domicilio a Torino nello studio del signor dottore in leggi Corrado nobile De Fontana, via Borgonuovo, numero 40.

Art. 26. A garanzia del presente atto, ed a titolo di deposito primordiale, a termini di legge, ha il signor cavaliere Reinfeld depositata la somma di lire tre mila, come dalla prodotta bolletta di ricevuta della Cassa dei depositi e prestiti a Firenze, in data del 4 aprile corrente, n° 222. Questa somma verrà imputata nel deposito definitivo richiesto dall'articolo 5 di questa Convenzione.

Art. 27. La presente Convenzione andrà esente da ogni diritto proporzionale di registro, e solo sarà soggetta al pagamento del diritto fisso di una lira.

Art. 28. Oltre le condizioni espresse negli articoli che precedono saranno osservate quelle speciali, imposte dalla provincia di Torino nell'annesso capitolato d'oneri 7 dicembre 1867, non che le prescrizioni contenute nel titolo V della vigente legge sui lavori pubblici, e nei regolamenti dalla medesima derivanti, in tutte quelle parti che possono essere applicabili alle ferrovie a cavalli, e che non vennero modificate col presente atto.

Art. 29. La presente convenzione non sarà nè definitiva nè valida se non dopo approvata per legge.

Fatta, letta e sottoscritta in duplice originale a Firenze, oggi, sei aprile mille ottocento sessant'otto.

Il Ministro dei lavori pubblici
G. Cantelli.

C. D. Reinfeld.

Il Direttore capo di divisione
Matteo Coboevich.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Capitolato di condizioni per la concessione al signor cavaliere Reinfeld di costrurre una ferrovia a cavalli sulla strada provinciale da Torino a Rivoli.

Art. 1. La ferrovia a cavalli fra Torino e Rivoli verrà costrutta lungo il lato a giorno della strada provinciale di Francia pel Moncenisio, cioè a sinistra andando da Torino verso Rivoli.

Art. 2. La strada provinciale di Francia non avendo una larghezza costante, la provincia cede al concessionario la temporanea occupazione della parte che rimarrà di detta strada, dopo che la medesima sarà stata ridotta uniformemente da un capo all'altro, cioè dalla piramide detta di Beccaria, situata a Porta Susa in Torino, sino all'incontro dell'abitato di Rivoli, alla larghezza costante di metri 11 90 da ciglio a ciglio, non compresi i fossi laterali di scolo. Questa larghezza verrà scompartita nel modo seguente:

1° Banchine ai due lati di metri 1 70 caduna, compreso lo spessore dei paracarri, metri 3 40
2° Ampiezza della carreggiata, misurata dal piede dei paracarri . . . . . » 8 50

Totale come sopra, metri 11 90

La banchina di sinistra, che dovrà formarsi a nuovo, verrà abbassata allo stesso livello di quella di destra, verrà rivestita con terra vegetale per lo spessore di centimetri 20, ed avrà un'inclinazione di tre centimetri dal paracarro al ciglio della strada.

3° La carreggiata verrà ridotta in modo da avere una convessità, la cui sezione presenti la forma di un segmento di cerchio che abbia per corda metri 8 50, e per saetta 33 centimetri. La riduzione della carreggiata a questa forma rende necessaria una proporzionata escavazione sul suo fianco sinistro ed un leggiero rialzo del suo fianco destro.

4° Siccome colla escavazione da farsi sul fianco sinistro verrà a distruggersi in massima parte l'attuale massicciata in ghiaia, così per ridonare alla carreggiata la primitiva e necessaria sua sodezza e resistenza, si dovrà per tutto il tratto fra Torino e Rivoli, e per la lunghezza trasversale di metri 3 20, spingere lo scavo alla profondità di metri 0 25 sotto la colmatura che dovrà avere ad opera compiuta, asportarne tutte le materie, e riempiere quindi questo vallo con pietrisco formato con pietre dure e resistenti, di grossezza compresa fra i tre e i quattro centimetri. Il rialzo della carreggiata da farsi nel fianco destro verrà pure eseguito esclusivamente con pietrisco di detta qualità e grossezza.

5° Il pietrisco occorrente per la ricostruzione della massicciata della strada provinciale, dovrà essere disposto preventivamente in mucchi regolari lungo la strada, misurato e collaudato dall'ufizio tecnico provinciale prima di essere impiegato.

Questo materiale dovrà provvedersi nella quantità corrispondente ad un metro cubo per ogni metro lineare di strada, e dovrà spandersi a varie riprese, curandone il pronto assodamento mediante opportuni inaffiamenti e l'impiego di grossa sabbia, qualora lo si creda conveniente.

6° In quanto ai fossi laterali, quello di destra procedendo verso Rivoli verrà conservato nel suo stato attuale, e quello di sinistra dovrà scavarsi appositamente, e dovrà avere quaranta centimetri di larghezza sul fondo ed altrettanto di profondità, colle scarpe inclinate a quarantacinque gradi della verticale.

7° I paracarri esistenti attualmente lungo la strada provinciale dal lato sinistro, verranno schiantati e ricollocati regolarmente in opera lungo il lembo interno della stessa banchina di sinistra da formarsi a nuovo.

Art. 3. Tutte le opere, lavori e provviste occorrenti per la riduzione, modificazione e ricostruzione del tronco della strada provinciale, di cui è cenno, verranno totalmente ed esclusivamente eseguite a spese del signor concessionario sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico provinciale, il quale avrà inoltre la facoltà all'atto di esecuzione di prescrivere al concessionario stesso tutte quelle altre opere, lavori e cautele, che ravviserà convenienti nell'interesse del pubblico transito.

Le riduzioni e modificazioni ora accennate sono indicate in apposito modulo di sezione trasversale della strada, al quale il concessionario medesimo dovrà attenersi rigorosamente per quanto riguarda la strada provinciale, e possibilmente anche per quanto concerne la costruzione della ferrovia.

Art. 4 È assolutamente vietato al signor concessionario di variare in alcun modo le attuali livellette della strada provinciale; venendo ad incontrare ponticelli, acquedotti, sifoni ed altri manufatti, non potrà assolutamente apportarvi alcuna modificazione o variazione che possa pregiudicare menomamente all'ufficio cui sono destinati. La manutenzione di questi manufatti sarà a carico esclusivo del concessionario per tutto il tratto che attraversa la ferrovia e sue dipendenze, a cominciare dal ciglio a sinistra della strada provinciale.

Art. 5. L'attuale fosso di sinistra, come pure quello da formarsi a nuovo fra la ferrovia e la strada provinciale, verranno mantenuti ed espurgati regolarmente per cura ed a spese del concessionario.

Art. 6. 1° La cessione di parte del suolo della strada provinciale di Francia pel Moncenisio, pel tronco scorrente fra Torino e Rivoli, s'intende fatta al concessionario in modo precario, e perciò non potrà durare oltre gli anni sessanta dalla data della concessione, e dopo ventotto anni il concessionario dovrà passare nuovo atto di sottomissione a favore della provincia per la precaria concessione dello stabilimento della ferrovia. Spirato poi il termine di sessant'anni, sarà in facoltà della provincia di prorogare o no la concessione stessa per quel tempo che crederà opportuno, e ciò dietro apposita domanda del concessionario.

2° Venendo a sospendersi per oltre un anno, od a smettersi totalmente l'esercizio della ferrovia a cavalli, dovrà il concessionario rimettere a sue spese le cose in pristino nello spazio di tre mesi, eseguendo tutte quelle opere, provviste e lavori che saranno giudicati necessari all'uopo.

3° L'accennata cessione di suolo è esclusivamente fatta per l'impianto di una ferrovia a cavalli, e perciò il concessionario non potrà in alcun modo e sotto verun pretesto cambiarne la destinazione senza averne ricevuto la formale annuenza della provincia. Resta perciò assolutamente vietato al concessionario di esercitare questa ferrovia con macchine a vapore, o con qualsiasi altro veicolo che non sia messo in moto da animali.

Art. 7. Durante l'esecuzione dei lavori, il concessionario dovrà operare in modo che il pubblico carreggio non abbia mai, nè di giorno, nè di notte, a soffrire incomodi, incagli o pericoli di sorta, e dovrà perciò usare tutte quelle cure e precauzioni che gli verranno suggerite a quest'uopo dell'ufficio tecnico provinciale.

In qualsivoglia epoca poi è assolutamente vietato al concessionario di occupare, anche solo temporaneamente, il suolo della strada provinciale con depositi di materiali od altri oggetti di servizio, e cagionare in qualunque altro modo incagli al carreggio.

Art. 8. I lavori di riduzione della strada provinciale, nel modo e secondo le norme superiormente indicate, dovranno compiersi dal concessionario nello spazio di tre mesi a partire dal giorno del cominciamento dei lavori, da constatarsi mediante verbale dell'ufficio tecnico della provincia.

Avvenendo ritardi nel compimento di questi lavori, la provincia sarà in facoltà di farli eseguire direttamente essa stessa a maggiori spese del concessionario.

Art. 9. La provincia potrà sempre imporre al concessionario quelle cautele nell'esercizio della ferrovia, che assicurino il transito ordinario.

Art. 10. Nel primo anno d'esercizio il concessionario dovrà vincolare una rendita di lire mille a favore della provincia per l'adempimento delle sue obbligazioni, e segnatamente per la riduzione in pristino della strada in caso di cessazione di esercizio per qualsiasi motivo ed in qualunque tempo.

Art. 11. La provincia non potrà mai essere ricercata dal concessionario per qualsiasi interruzione della strada, o sospensione d'esercizio necessitata dalla condotta dell'acqua potabile esistente nel sotto-suolo da occuparsi dalla ferrovia, dovendo a tali eventualità sottostare il concessionario; e dovrà egli solo rispondere, rilevando, ove d'uopo, la provincia per qualsiasi danno che provenisse dallo stabilimento della ferrovia alla condotta dell'acqua potabile.

Art. 12. A guarentigia della integrale ed esatta osservanza delle condizioni sovra tenorizzate, alle quali la provincia intende vincolata la cessione parziale e temporanea del suolo della strada provinciale di Francia pel Moncenisio fra Torino e Rivoli, dovrà il concessionario, prima di passare l'atto di sottomissione avanti l'amministrazione provinciale, depositare nella Regia Cassa dei prestiti e dei depositi la somma di lire ventimila in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, la quale somma non sarà restituita al depositante se non dopo che i lavori saranno stati compiuti e collaudati dall'ufficio tecnico provinciale.

I dodici articoli di condizioni avanti tenorizzati furono definitivamente approvati dal Consiglio provinciale in adunanza del 6 settembre 1867.

In fede, Torino 7 dicembre 1867.

Il Segretario Capo della Provincia
C. Baccalario.

Visto per essere annesso alla Convenzione in data d'oggi.

Firenze, addì 6 aprile 1868.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. Cantelli.

C. D. Reinfeld.

Il Direttore Capo di Divisione
Matteo Coboevich.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto in data 12 luglio 1868:

Ad uffiziali:

Adami comm. Vincenzo, consigliere nella Corte di cassazione di Firenze, deputato al Parlamento;

Robecchi comm. Emilio, procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Ancona;

Casamurata cav. Augusto, economo generale dei beneficii vacanti in Firenze, in riposo.

A cavalieri:

Cambria cav. Stefano, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Messina;

Cacioppo cav. Vincenzo, presidente di sezione alla Corte d'appello di Trani;

Picinelli cav. Domenico, consigliere nella Corte d'appello di Cagliari.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto in data 16 luglio:

A cavaliere:

Pomba Giuseppe di Torino.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 16 luglio:

Ad ufiziale:

Boccardi nob. Antonio, commissario di sanità marittima di 1ª classe in ritiro.

A cavalieri:

Cerruti Nicolò fu Nicolò, costruttore navale di 1ª classe nella marina mercantile nazionale di Varazze;

Alfonso Gian Domenico, impiegato nello stabilimento metallurgico della ditta Ansaldo e C. e già luogotenente di vascello di 1ª classe nella R. Marina;

De Camilli Luigi, gerente e rappresentante legale della ditta Ansaldo e Comp.;

Devoto Luigi, console di marina di 2ª classe in ritiro;

Brun Agostino, piloto di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, in riposo;

Lauger Adriano, già al servizio nel Corpo fanteria Real marina.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 16 luglio:

A commendatore:

Del Santo comm. Angelo, maggior generale, ispettore generale dei bagni penali, in riposo.

A cavalieri:

Ventriglia Nicola, sindaco del comune di Piedimonte d'Alife;

Jacobucci Antonio, capitano della Guardia nazionale di Pietravairano;

Contestabile Pasquale, sindaco del comune di Vairano;

Isnardi causidico Giuseppe, di Torino;

Olivero avv. Giambattista, di Torino;

Todros barone Elia, colonnello di G. N. in Venezia;

Slaviero dott. Aurelio, ingegnere in Asiago;

Fattori Carlo Augusto, di Treviso.

S. M. con decreto in data 11 giugno 1868 sulla proposta del ministro della marina ha collocato in aspettativa per motivi di salute debitamente constatati, a datare dal 1° detto, Manca Giuseppe applicato di porto.

S. M. sulla proposta del ministro pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 4 giugno 1868:

Samengo Federico, applicato di 3ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, dispensato da ulteriore servizio per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto possa competergli.

Con RR. decreti del 12 luglio 1868:

Rocchi Raffaele, ufficiale telegrafico di 4ª cl., richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Sacco Defendente, id. di 5ª, id. id.;

Spinazzola Nicola, ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, id. id.;

Tardivo Giuseppe, id. id., collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di famiglia;

Mancini Oreste, ufficiale telegrafico di 4ª cl., id. id.;

Lonardi Paolo, ufficiale di 4ª cl. nell'amministrazione delle poste, accettata la sua rinunzia all'impiego;

Rocco Paolo, id. id., in aspettativa, dispensato dall'impiego.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e mantovana:

Min. decreto del 26 giugno 1868:

Zajotti Francesco, aggiunto d'ordine presso il tribunale d'appello di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Min. decreto del 15 luglio 1868:

Benvenuti Giacomo, ascoltante giudiziario addetto al tribunale provinciale di Rovigo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei.

Min. decreto del 18 luglio 1868:

Brinis Antonio, ufficiale di cancelleria presso il tribunale d'appello di Venezia, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, prorogata l'aspettativa per gli stessi motivi, per altri mesi sei.

Nella pubblicazione della legge 7 luglio 1868, n° 4478, fatta il 24 corrente occorse un errore. — Nell'art. 2° della Convenzione per la cessione delle Valli di Comacchio, primo capoverso, là ove dice: *pel secondo semestre del corrente anno* 1867, leggasi invece: *pel secondo semestre del corrente anno* 1868.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo breve discussione a cui ebbero parte i deputati Cancellieri, Garau e il relatore Villa-Pernice, si terminò l'esame degli articoli dello schema di legge sulla esazione delle imposte dirette; e si cominciò la discussione di un disegno di legge concernente la convenzione stipulata ultimamente colla Società delle ferrovie calabro-sicule: del quale ragionarono i deputati Araldi, Cicarelli, Cadolini, Cortese, Avitabile, Depretis, La Porta e il presidente del Consiglio.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 214. — Aumento della dotazione della Camera dei deputati.

Commissari:

Ufficio 1°, Pellegrini — 2°, Cicarelli — 3°, Monti Coriolano — 4°, Donati — 5°, Panattoni 6°, Grossi — 7°, Salvagnoli — 8°, Fanelli — 9°, Sebastiani.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il dottor Rayna Pio nel corrente anno scolastico sostenne presso la R. Scuola superiore di Pisa l'esame di laurea per abilitazione all'insegnamento della letteratura latina, greca e italiana nelle scuole secondarie.

La Commissione esaminatrice deliberò e propose che il nome del dott. Rayna sia pubblicato a titolo d'onore nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

In conformità di tale deliberazione, annunziata con nota 21 corrente dal direttore della Scuola predetta, si fa pubblica menzione a ricordo d'onore del mentovato dott. Rayna.

Firenze, 29 luglio 1868.

CAPITANERIA DI PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA.

AVVISO.

Ricupero di legnami.

Presso la spiaggia di Palinuro il 24 settembre 1866 ricuperavansi dal mare 5 pezzi di legno pioppo, valutati per lire undici. Gli stessi per non potersi ulteriormente conservare senza deterioramento sonosi venduti. Chiunque creda avervi dritto, può rivolgerne richiamo alla Capitaneria di porto in Castellammare di Stabia entro il termine di legge.

Il Capitano di porto
ANT. SCARPA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 26 luglio:

Lord Napier di Magdala dette il giuramento e sedè per la prima volta nella Camera dei Lords.

Camera dei Comuni. — Il signor Kinglake domandò al segretario di Stato per gli affari esteri quali ostacoli impedivano che fossero riannodate le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Repubblica del Messico.

Lord Stanley rispose. Le relazioni che esistono ora tra l'Inghilterra e il Messico non sono troppo soddisfacenti. Non abbiamo con quella Repubblica nissuna attinenza diplomatica, in conseguenza non abbiamo il modo di tutelare, come vorremmo i sudditi britannici nel Messico. Ma m'importa di accennare, sebbene credo sia cosa già stata detta da me in questa Camera, che al Governo di Sua Maestà duole questo stato di cose, ma non è sua causa. È un fatto che l'odierno Governo messicano, non saviamente, io credo, ma col suo diritto, reputa il riconoscimento dell'Impero messicano fatto dall'Inghilterra un atto di ostilità contro la Repubblica messicana, la quale, sostiene, era il solo Governo legittimo che esistesse, benchè, naturalmente, durante il Governo imperiale stesse in aspettativa. Quel Governo dunque pensò di rompere qualunque relazione diplomatica con questo paese. Non possiamo negare il diritto che ha di farlo, ma non stimo utile per la dignità di questo paese di chiedere di riannodare le primitive relazioni amichevoli. Ma se quel Governo crederà di farlo non troverà nissuna difficoltà, per parte nostra (*Udite*). Ma credo che l'offerta deve venir dal Messico, e non da noi. (*Applausi*)
(*Times*)

— Si legge nel *Daily News*:

È stato pubblicato il programma della prossima visita della regina Vittoria in Francia. Sua Maestà arriverà a Cherbourg la sera del 5 di agosto, partirà immediatamente per Parigi, ove giungerà alle sei della mattina seguente. Passerà la giornata con l'Imperatrice Eugenia alle Tuileries. Alle sette e mezzo la regina partirà con un treno speciale per Ginevra. Durante la visita S. M. sarà assolutamente incognita; non sono state apprestate le stazioni, nè riceverà nessuna deputazione.

— La morte di lord Cranworth ha privato la Camera Alta di un membro attivo e utilissimo per i servigi resi nell'Alta Corte d'Appello. In nove mesi sono morti quattro lords, dacchè dall'ottobre del 1867 e il luglio del 1868 la morte portò via lord Brougham, lord Cranworth, lord Kingsdown e lord Wensleydale.

Dicesi che il generale Peel, che si ritira dalla rappresentanza di Huntingdon sulla fine del Parlamento attuale, sarà fatto pari.

FRANCIA. — Leggesi nei *Débats* in data del 28 luglio:

Il ministro di Stato interrogato ieri sull'aprirsi della seduta dal signor Pelletan sui pretesi progetti di soppressione del secondo giro di scrutinio ha dichiarato che il Governo non aveva deliberata in alcun modo una modificazione da arrecarsi alla legge elettorale e non pensava affatto a prendere una misura di tal genere. Noi siamo soddisfatti che le smentite pubblicate dalla stampa officiosa a voci troppo accreditate sieno state in tal guisa ufficialmente confermate. Solamente lamentiamo la riserva troppo prudente che il ministro di Stato ha creduto di dovere imporsi rispondendo ad una osservazione giustissima del signor Latour du Moulin. L'opinione espressa dall'onorevole deputato di Doubs, che una modificazione come quella di cui si tratta dovrebbe proporsi non al Senato, ma al Corpo legislativo, non ci sembra infatti che possa sollevare alcun dubbio.

La Costituzione nel suo titolo V stabilisce che al Corpo legislativo vi sarà un deputato per ogni 35,000 elettori; che i deputati sono eletti dal suffragio universale senza scrutinio di lista e che essi sono nominati per sei anni. Sarebbe adunque necessario un senatusconsulto per introdurre lo scrutinio di lista, per stabilire che le circoscrizioni elettorali saranno quind'innanzi composte di un numero di elettori più considerevole o più ristretto affine di estendere o di diminuire la durata legale di ciascuna legislatura.

Ma non è la Costituzione che ha dichiarata necessaria la maggioranza assoluta dei suffragi perchè un candidato possa essere « eletto e proclamato deputato » al primo giro di scrutinio. Fu il decreto organico del 2 febbraio 1852. Non è dunque con un senatusconsulto, ma con una legge che potrebbe introdursi su questo punto una modificazione qualunque al nostro sistema elettorale.

— In grazia delle asserzioni di una parte della stampa continentale le voci di una unione doganale e commerciale che sarebbe progettata tra la Francia ed il Belgio e l'Olanda ha trovato credito presso i nostri vicini dell'altra riva del canale al punto che un membro del Parlamento, il signor Otway ha annunziata una interpellanza in proposito.

Noi non abbiamo da entrare nel merito della questione. Faremmo con ciò troppo facile giuoco ai novellieri di Parigi, di Berlino, di Vienna e di altre capitali, discutendo a fondo tutte le voci che essi propagano dai quattro canti dell'Europa e provocando una controversia intorno a combinazioni la cui esistenza non è attestata in alcuna guisa. Quel che ci pare più curioso è il fatto stesso delle interpellanze che il signor Otway si propone di indirizzare al Ministero. Dacchè, nel 1866 la politica, irresoluta dell'Inghilterra ha contribuito a produrre la trasformazione territoriale e politica di una parte d'Europa, dopochè gli uomini di Stato del Regno Unito non hanno voluto nè esigere l'esecuzione di trattati appiedi dei quali avevano apposte le loro firme, la massima economica del lasciar fare e del lasciar passare sembra essere divenuta, per quanto concerne la politica estera, la regola suprema della Gran Bretagna. La debolezza ha indossate le vesti della saggezza e coll'astenersi si pretese fare atto di liberalismo.

La interpellanza del sig. Otway sarebbe mai il sintomo di un mutamento? La politica dell'astensione comincierebbe essa mai a pesare ai nostri vicini e tornerebbero essi alla credenza dei padri loro che la situazione insulare dell'Inghilterra non è un motivo sufficiente perchè essa rimanga passiva dinanzi agli avvenimenti che succedono in Europa?

Non oseremmo affermarlo benchè il fatto non paia inverosimile. In tal caso speriamo che l'Inghilterra bilancierà maturamente il suo primo atto di ricomparsa sulla scena europea. Non basta dire: « Noi abbiamo tollerato questo e quello, chiusi gli occhi davanti al tale o tal altro avvenimento, accettati certi fatti compiuti; ora noi siamo stanchi di questa parte e, con certi temperamenti, desideriamo praticare la politica del non intervento. » L'Inghilterra dovrebbe richiedersi se i fatti passati, che essa ha coperti col suo silenzio e colla sua tacita approvazione, non abbiano prodotto tutto quanto un ordine nuovo di cose di cui non si può volere arrestare lo sviluppo senza reagire contro le cause che lo hanno fatto nascere.

Forse la conversazione che s'impegnerà sulle interpellanze del signor Otway ci presterà l'occasione di tornare su questo argomento.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna, 27 luglio:

Oggi incominciò il tiro a segno alle 7 antim., e terminò alle ore 7 di sera, in cui emersero gli antichi maestri in fatto di bersaglio, i Tirolesi e gli Svizzeri. Infatti guadagnarono il primo premio nei due tiri a segno lo svizzero Brechbüchel da Thun, nel Cantone di Berna, e il primo tenente dei cacciatori tirolesi Hohenegger d'Innsbruck, ai quali furono consegnati i doni di onore in forma solenne dal presidente del Comitato signor Kopp, fra le grida strepitose di evviva dell'immensa folla.

Anche oggi ebbe luogo un grande banchetto, in cui furono fatti molti brindisi. Parlò per primo il noto scrittore Lodovico Eckhardt, che propinò alla salute dei fratelli tedeschi in mezzo a strepitosi applausi. Indi il dott. Ferdinando Kaiser di Zugo, nella Svizzera, bevette alla salute dell'Austria e del suo Consiglio dell'Impero il quale fece un lavoro incessante di 13 mesi per divisare una Costituzione ed elaborare tante leggi, e sciolse le catene del Concordato; all'Austria che vuol collocare il suo diritto al disopra del diritto canonico, e far valere la massima fondamentale posta da Gesù Cristo medesimo: « Date a Cesare quello che è di Cesare. » (*Vivi applausi*)

Parlò poi il sig. Federico Löschmann di Offenbach, propinando ai fratelli tedeschi e all'avvenire della Germania. (*Evviva!*)

Dopo che il signor Federico Rietschl da Hohenelbe in Boemia, ebbe portato un evviva al progresso, si alzò il sig. Giovanni Besze, deputato alla Dieta d'Ungheria, fra le grida strepitose di *Eljen*, e disse che l'attenzione e le speranze d'Europa sono rivolte ai Tedeschi, che devono formare la barriera fra il despotismo e l'incivilimento, e far spuntare i raggi del sole delle scienze e delle libertà. L'Austria, egli dice, splenderà come l'esempio del costituzionalismo e della libertà, e allora sarà sempre invincibile e risorgerà come la fenice dalle sue ceneri, slanciandosi ringiovanita a voli sublimi. Bevette quindi all'affratellamento e all'eguaglianza di diritti di tutte le nazionalità poste sotto la protezione dell'Austria (grida incessanti di *evviva*). Finalmente furono letti moltissimi telegrammi di felicitazione pervenuti per la maggior parte dalla Boemia.

— Fanno sapere da Belgrado, 27 luglio, all'*Havas*:

Un telegramma da Vienna parla di pressione esercitata sugli assassini del principe Michele per ottenerne delle confessioni. Qualunque pressione e qualunque confessione sono superflue di fronte ai numerosi testimoni ed alle prove convincenti che stabiliscono il fatto materiale del crimine.

Si è recentemente sequestrata una lettera dell'avvocato Radovanovitch, colla quale esso chiedeva al principe Karageorgewitch una gratificazione di tremila fiorini per la propria famiglia e gli prometteva in ricambio di negare la complicità che dapprincipio aveva confessata. Ecco perchè l'accusa di cui si tratta ebbe ricorso alla favola della tortura, credendo così invalidare le confessioni che egli aveva fatte.

Le notizie di Vienna sono adunque inesatte o dettate da malevolenza.

RUSSIA. — L'*Osserv. triestino* ha il seguente telegramma da Pietroburgo, 28 luglio:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica una circolare del principe Gortschakoff, che invita le potenze a dichiararsi intorno alla proposta d'una conferenza per l'abolizione de' proiettili esplosivi. Il principe Gortschakoff propone che la conferenza incominci il 13 ottobre a Pietroburgo.

TURCHIA. — La *Neue Fr. Presse* pubblica il seguente carteggio particolare in data di Costantinopoli, 27 luglio:

Il governatore generale della provincia danubiana informò la Porta che le bande venute dalla riva sinistra del Danubio (dai Principati) sono accerchiate ed inseguite nella montagna fra Tirnova e Palona. Una gran parte della banda, attaccata immediatamente dai drappelli delle truppe e della gendarmeria, rimase uccisa. Altri furono fatti prigionieri, e fra loro si trova un certo Stefano Datschuka di Tula, uno dei capi della banda. Circa quaranta uomini con alla testa il principale loro capo Hagi Dimitri di Slimea fuggirono nella direzione dei monti di Gabrowa. Ne' tre conflitti, cagionati da questa spedizione, caddero nelle mani dei Turchi più di 80 uomini, di cui alcuni vivi e altri morti, mentre le truppe imperiali e gli abitanti che presero parte al combattimento ebbero 27 morti e 79 feriti. In tutta la provincia del Danubio fu ripristinata pienamente la quiete. Allo scopo però di organare una vigile ispezione, il Sultano ha incaricato Midhat pascià, presidente del Consiglio di Stato, di recarsi nel *vilayet* del Danubio, ed egli partì già ier l'altro per la sua destinazione.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 14 luglio:

Il presidente Johnson ha dato fuori un proclama ove annunzia la ratifica dell'emendamento costituzionale fatto dalla Carolina Settentrionale.

I deputati della Carolina del Nord sono stati ammessi a sedere nella Camera dei rappresentanti.

La Camera ha votato un *bill*, il quale dispone che i soli Stati, già ribelli i quali furono riammessi nella unione mediante l'atto di ricostituzione, avranno il diritto di partecipare alla elezione del presidente.

L'ammiraglio inglese nel Pacifico ha disapprovato il blocco di Mazatlan, ha ordinato che sia tolto, ed ha ingiunto al capitano Bridge, del *Chanticleer* di recarsi a Panama.

Washington, 27 luglio:

Il Congresso ha adottato un *bill* ove si dichiara che la necessità di mantenere la pace pubblica esige di respingere prontamente e definitivamente i reclami dei governi esteri intorno ai doveri di fedeltà dei sudditi americani naturalizzati. Il *bill* stabilisce che qualunque dichiarazione, qualunque ordine e qualunque decisione di funzionari americani che neghi o coarti il diritto di espatriare sono dichiarati irriti e nulli, perchè incompatibili coi principii fondamentali del governo. Tutti i sudditi americani naturalizzati riceveranno dal governo federale, durante la loro dimora nei paesi esteri, la stessa protezione dei cittadini nati in America.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Sappiamo, dice la *Nazione*, che la ditta Laidlaw che si offrì di eseguire l'acquedotto in Firenze, replicando agli inviti del municipio inviava in tempo debito al comune il suo mandatario generale Carlo Luigi Murset, il quale munito di amplissima procura dichiarava essere la ditta stessa pronta a firmare il contratto finale per la costruzione immediata dell'acquedotto.

— L'articolo 1° della legge del 15 agosto 1867 prescrive che la designazione tassativa delle opere che si vogliono mantenute perchè destinate alla conservazione dei monumenti e la designazione degli edifizi sacri da conservarsi al culto debbano essere fatte con decreto Reale da pubblicarsi entro un anno dalla promulgazione della legge.

A forma di tale prescrizione, essendo stato invitato il municipio di Firenze di pronunziarsi in proposito, la Giunta ritenendo che per le chiese parrocchiali non occorreva pronunziarsi perchè debbono rimanere aperte al culto per disposizione di legge e ritenendo pure che tale pronunzia non fosse necessaria per gli ex-conventi di Santa Croce, Santa Maria Novella, SS. Annunziata, il Carmine, San Firenze e Monte alle Croci, stabili già del Governo ceduti al municipio con l'obbligo di mantenere in esse il culto, delibevava che le seguenti chiese venissero tenute aperte al pubblico — San Silvestro — Oratorio di San Firenze — Santa Maria Maddalena — San Jacopo sopr'Arno come succursale di Santa Felicita — Santa Felicita; il Maglio — le opere di Santa Maria del Fiore, di Santa Croce e di Santo Spirito — Montughi — Montoliveto — San Gaggio — Santa Marta — Convento dell'Alvernia e la Certosa — Si riservava finalmente di estendere tale enumerazione ad altre chiese oratori e cappelle quando lo avesse creduto conveniente entro il termine prescritto dalla legge.

— La R. Accademia delle scienze di Monaco nell'ultima adunanza ha nominato suo membro corrispondente, pel ramo di filosofia e filologia, il professor Giuseppe Müller della Università di Torino.

— Dal giornale di statistica della Società svizzera di statistica togliamo le seguenti notizie:

La posta federale nell'anno 1867 ha spedito 40 mila 834,501 lettere. Ammesso che la sua popolazione sia di 2,600,000 anime, spettano a cadaun capo 15,53 lettere (nella Gran Bretagna ed Irlanda se ne hanno 24 per capo, in Francia 12,33, a Baden 8,73, in Baviera 8,21, nel Wurtemberg 7,92, nella Prussia 7,81, nell'Austria 3,24)

La lunghezza delle linee telegrafiche nella Svizzera, al 31 dicembre 1867, era di 806 leghe, ossiano 3870 chilometri; il numero degli uffici 333; il numero complessivo dei dispacci nell'anno 1867 fu di 642,487, oltre a 65,533 di transito.

L'armata federale, al 31 dicembre 1867, noverava 203,603 uomini, di cui 749 allo stato maggiore generale, 87,730 al contingente attivo, 49,765 alla riserva, 65,359 alla landwehr: e la seguente era la loro distribuzione nelle diverse armi: genio 2934; artiglieria 17,382; cavalleria 4,573; carabinieri 14,267; fanteria 163,084; personale sanitario 395.

— Secondo l'*Oss. triestino* le interruzioni che sì di sovente avvengono pell'impetuoso imperversare della bora nella trasmissione de' telegrammi fra Trieste e Lubiana, indussero ora il Governo a tracciare una triplice linea telegrafica da Gorizia per la valle dell'Isonzo a Tarvis, onde in siffatto modo istituire tra Trieste e Vienna una comunicazione non soggetta ai temporali del Carso.

— Da Brunswick ci si annunzia, dice il citato giornale, che dal 3 al 9 settembre vi avrà luogo, collegata al VII Congresso di pompieri, un'esposizione di attrezzi per ispegnere il fuoco e d'ordigni da salvataggio, come pure d'utensili per la conduttura dell'acqua, della qual cosa rendonsi avvertiti i fabbricanti di pompe, d'otri e d'altri oggetti da pompiere. Gli oggetti stessi dovranno venire annunziati sino al 15 agosto al Comitato per l'esposizione del VII Congresso de' pompieri in Brunswick. La maggior parte delle Direzioni ferroviarie concedette franco il viaggio di ritorno pegli oggetti non venduti e dalle poche altre amministrazioni verrà accordato senza dubbio altrettanto. Chi rammenta i risultati della consimile esposizione tenutasi a Lipsia nel 1865 va certo che anche a questa sarà grande la partecipazione.

— Ricaviamo dall'*Evénement illustré* i seguenti particolari statistici intorno al consumo del tabacco in Francia:

La quantità di tabacchi che sul principio di quest'anno trovavasi nei depositi dello Stato formava un totale di 128,209,082 libbre. Dedotte le femmine, i ragazzi e gli uomini che non fumano, si può quindi attribuire ad ogni fumatore una media di 25 libbre di tabacco all'anno.

Questa quantità enorme rappresentava in danaro un valore di 123,188,118 franchi, 65 centesimi.

I tabacchi sequestrati alla frontiera stavano in questo totale per la cifra di 138,000 franchi.

Le pigioni e il materiale costano 1,2000,000 fr. allo Stato il quale sborsa inoltre per gli stipendi degl'impiegati la somma di 350,000 fr.

Le spese di trasporto vanno in media a 2,600,000 fr. e le compre a 45,000,000 di fr.

La fabbricazione costa 40 fr. ogni 100 chilogrammi.

Ora veniamo ai proventi:

La Regìa ha riscosso per la sua vendita personale 232,294,318 fr.; per la vendita di esportazione 1,100,000 fr; e infine per varii tabacchi speciali 140,000 fr.

Ciò dà un totale di 233,534,318 fr.

Nel qual totale l'Algeria non entra che per 8000 fr.

Lasciando da parte alcune altre cifre per non fare ingombro, si riconosce che il beneficio netto dell'amministrazione dei tabacchi è di 177,732,435 fr., 32 centesimi.

Gl'immobili infine che servono all'esercizio rappresentano in tutta la Francia un capitale di 130 milioni di fr.

I guasti, le perdite e le transazioni a pregiudizio dello Stato non arrivano che alla cifra impercettibile di 2000 fr.

La Regìa ha inoltre distribuito 7000 fr. ad operai infermi o feriti; e pagò 8000 fr. di premi agli agenti della fabbricazione.

Il dipartimento della Senna consuma da se solo 3,099,000 chilogrammi, cifra straordinariamente grossa e alla quale il consumo non giunge in niun'altra parte.

I dipartimenti ove si fuma di più sono: il Rodano, 830,000 chilogrammi; il Finistère, 548,000; la Gironda, 543,000; le Coste del Nord, 460,000; e il Gard, 319,000 chilogr. Gli abitanti dell'Alta Savoia fumano meno di tutti (18,000 chilogr.)

Il principato di Monaco consuma 2,980 chilogr. di tabacco e lo paga allo Stato 13,179 fr.

Il tabacco di cantina, del quale se ne fabbrica per 163,728 chilogrammi, dà un guadagno di 266,000 franchi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 31 *luglio* 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0|0	god. 1 luglio 1868		» »	» »	57 60	57 55	58 10	58 »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	78 25	78 10	79 »	78 80	» »
Rendita italiana 3 0|0	» Id		36 90	36 80	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0|0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0|0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1615
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0|0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0|0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0|0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0|0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	49 1/4	49 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0|0 delle suddette CD	» id.	500	165 1/2	165 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	250 »
Obblig. 3 0|0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	153 »
Obb. dem. 5 0|0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	435 »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0|0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0|0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 »
3 0|0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	78 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0|0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 25	27 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 5/8	108 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 66	21 61
								Sconto Banca 5 0|0			

PREZZI FATTI

5 0|0 57 35 - 40 per cont. — 57 45 - 55 per liquid. — 57 75 per 15 agosto — 58 10 per fine agosto.
Dei Marenghi 21 70 contanti — Impr. naz. in sott. 5 0|0 78 15 - 25 per liquid. - 79 per fine agosto

Il sindaco: M. NUNES-VAIS.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Shanghai, 5.

Si ha dal Giappone che i Daimios del Nord e del Sud si sono posti d'accordo.

Roma, 29.

Il papa visiterà nella prossima settimana il campo di Rocca di Papa, appena la brigata de Courten avrà rimpiazzato la brigata Zappi, la quale terminò i suoi 30 giorni.

L' ex-re di Napoli andò a dimorare a Rocca di Papa per assistere alle manovre della brigata de Courten.

Si stanno armando le fortificazioni di Roma per istruire l'artiglieria.

Kissingen, 29.

È arrivato lo czar.

Parigi, 29.

Il Senato approvò il progetto del bilancio. Il progetto dell'imprestito fu rinviato alla Commissione del bilancio.

Lisbona, 30.

Si ha da fonte paraguaiana che 6000 brasiliani, spediti a riconoscere le posizioni di Lopez, furono quasi distrutti dai Paraguaiani. Gli alleati si preparano a sgombrare Chaco in causa delle inondazioni e del continuo fuoco dei Paraguaiani.

Londra, 30.

Ad un banchetto dato da lord mayor, D'Israeli disse che le relazioni dell'Inghilterra colle potenze estere non ispirano alcuna inquietudine; che attualmente non esiste alcuna questione con nessuna potenza europea, e che ogni giorno si fa migliore il cordiale accordo coi nostri fratelli al di là dell'Atlantico.

Il *Times* dice che la proroga del Parlamento sarà annunziata domani, e che sarà ben presto seguita dallo scioglimento della Camera.

Parigi, 30.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7 3[5 ; nel portafoglio 24 2[3 ; nelle anticipazioni 1[3 ; nei biglietti 11 1[2 ; nel tesoro 4[5 ; nei conti particolari 19 4[5.

Parigi, 30.

Borsa di Parigi.

	29	30
Rendita francese 3 %	69 90	69 95
Id. ital. 5 %	52 70	52 97
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	400	405
Id. romane	42 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	102	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid.	140	141
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 1/4

Vienna, 30.

Cambio su Londra	— —	113 70

Londra, 30.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2

Parigi, 30.

L'*Etendard* conferma la prossima nomina di La Guéronnière a ministro plenipotenziario a Bruxelles. Il conte di Comminges andrebbe all'ambasciata di Berna.

La *Patrie* e l'*Etendard* smentiscono la voce che si tratti per una unione doganale tra la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Parigi, 30.

Il Senato approvò il progetto di legge dell'imprestito ed altri progetti d'interesse locale.

Rouher lesse il decreto che chiude la sessione.

Parigi, 31.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che proroga fino al 31 dicembre 1868 l'esenzione dei diritti di navigazione, accordata fino al 30 agosto, per i carichi di grani, farine e cereali.

Lisbona, 29.

Le Camere furono riunite straordinariamente. Il presidente del Consiglio disse che domanderà l'autorizzazione di diminuire il numero degli impiegati e di prendere altre misure finanziarie. Il discorso del ministro fu accolto con silenzio.

Parlasi che il Governo voglia contrarre un prestito.

Montevideo, 28 giugno.

Le banche italiane di Montevideo sono in liquidazione ; la crisi continua.

Belgrado, 30.

Oggi fu promulgato solennemente il *berat* di investitura del principe Milano.

Lo stato d'assedio fu levato in tutta la Serbia, eccettuata la città di Belgrado.

Aja, 30.

Il principe Umberto e la principessa Margherita ricevettero il principe d'Orange. Le LL. AA. si recarono quindi a visitare la Regina ed a restituire la visita al principe d'Orange.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi : *La Traviata* — Ballo: *Firenze.*

Domani, 1° agosto, prima rappresentazione della drammatica Compagnia di T. Salvini.

ARENA NAZIONALE — Domani, 1° agosto, avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia Stacchini.

ARENA GOLDONI, ore 8 — *La Botte del diavolo.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 luglio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm. nel centro e nel sud, ma nel nord tende ad alzare. La pressione è sotto alla media di 10 mm. nel centro. Cielo nuvoloso. Mare agitato. Domina forte il nord ovest.

Sulla Francia e sull'Inghilterra il barometro si è alzato di 5 a 8 mm. Le pressioni sono più alte nel sud-ovest.

Qui il barometro alza.

Probabile il dominio di forti venti di nord-ovest e nord-est accompagnati da bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 746,3	mm 747,6	mm 749,0
Termometro centigrado	25,0	24,0	22,0
Umidità relativa	88,0	74,0	86,0
Stato del cielo	pioggia	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	NE forte	NE quasi for

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 22,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 9,7
Minima nella notte del 31 luglio . . . + 18,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Segue *ELENCO N° 73 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
115	Comba cav. Francesco	10 febbraio 1810 - Solbrito	già 1° preparatore al Museo zoologico della R. Università di Torino	21 febbraio 1835	1 agosto 1866	1440 »	1 febbraio 1864	
116	Tredici Costantino	24 ott. 1832 - S Biagio a Plavica (Pistoia	già guardia doganale	22 novembre 1849	id.	420 »	16 giugno 1866	
117	Manetti Stefano	14 marzo 1797 - Volterra	già pesatore delle privative in disponibilità	id.	id.	1008 »	1 maggio 1866	
118	Bartalini Gustavo	17 febbraio 1802 - S. Giusto a Campo	già copista a paga fissa al trib. di 1ª istanza di Pisa	id.	id.	776 16	1 luglio 1866	
119	Schiavi Domenico	7 maggio 1814 - Casal Pusterlengo	già postiglione nella soppressa staz. postale di Como	26 febbraio 1865	id.	165 »	1 novembre 1863	
120	Galli Ercole	15 giugno 1812 - Barlassina	id. id.	id.	id.	170 »	id.	
121	Vago Luigi	9 maggio 1815 - Barlassina	id. di Camerlata	id.	id.	180 »	1 dicembre 1863	
122	Dubini Luigi	19 novembre 1805 - Barlassina	id. di Como	id.	id.	200 »	1 novembre 1863	
123	Spinelli Antonio	22 gennaio 1807 - Colciago	id. id.	id.	id.	190 »	id.	
124	Farina Luigi	29 ottobre 1809 - Barlassina	id. id.	id.	id.	150 »	id.	
125	Giannotti Antonio	12 giugno 1813 - S. Giacomo	id. id.	id.	id.	180 »	id.	
126	Petrignani Marianna Id. Rosa	19 luglio 1838 - 25 maggio 1841 - Modugno	orfane di Carlo Antonio ex-giudice, morto in pensione	3 maggio 1816	id.	340 »	20 settembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
127	Ferino Pichetto Giorgio Giuseppe Antonio	22 luglio 1820 - Fara	caporale nel 2° regg. del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	390 »	25 maggio 1866	
128	Jossa Florinda	12 luglio 1813 - Napoli	orfana di Gaetano, portiere della procura generale della Corte d'appello di Napoli, morto in pensione	3 maggio 1816	id.	90 52	27 marzo 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
129	Spadini Torello	29 marzo 1810 - Pisa	già copista alla procura del trib. civile e correz di Pisa	22 novembre 1849	id.	1058 40	1 agosto 1866	
130	Aprà Carlo	22 settembre 1836 - Torino	soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
131	Ermini Vincenzo	19 ottobre 1823 - Incisa	furiere negli invalidi	id.	id.	753 33	1 agosto 1866	
132	Trojani Raffaele	7 aprile 1801 - Schiavi	furiere magg. nei veterani ed operai d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	725 »	9 luglio 1866	
133	Propri Giacinto	29 novembre 1819 - Norcia	guardia nella compagnia guardie del Real palazzo	id.	id.	435 »	26 giugno 1866	
134	Farinetti Carlo	22 aprile 1820 - Diana	vice brigadiere nella 3ª legione dei R. carabinieri	id.	id.	558 »	3 luglio 1866	
135	Bellagamba Lorenzo	14 marzo 1830 - Genova	capitano di fanteria	25 maggio 1852	id.	950 »	22 febbraio 1866	per anni 7.
136	Di Giacomo Maria	1 dicembre 1821 - Napoli	vedova del caporale nella casa R. invalidi di Napoli Lepore Luigi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	155 »	27 id.	durante vedovanza.
137	Piacenza Pasquale	23 novemb. 1816 - Casal Monferrato	sottotenente nel 15° regg. fanteria	id.	id.	1060 »	18 maggio 1866	
138	De Sanctis Maria Angela	2 agosto 1815 - Corropoli	vedova del furiere veterano in ritiro, Fiore Francesco	id.	2 id.	127 25	7 id.	id.
139	Accardo Andrea	29 novembre 1841 - Alghero	ex-sergente nel 42° regg. fanteria.	id.	id.	941 66	16 luglio 1866	
140	Camera Giovanni	9 febbraio 1840 - Silvana	ex-soldato nelle comp operai e vet. d'artigl.	id.	id.	300 »	15 id. 1865	
141	Quaglia Marcellina	28 agosto 1822 - Cortemilia	vedova di Romanetti Giovanni Franc. luogot. in ritiro	27 giugno 1850	id.	168 83	24 maggio 1866	id.
142	Pieroni Giuseppa	3 marzo 1827 - Jesi	vedova di Tommaso Bonifazi, già gendarme a cavallo pontificio, pensionato	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	55 61	12 giugno 1865	id.
143	Filiti Antonio	17 maggio 1818 - Mazzara (Messina)	già custode pesatore nell'ammin. del macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
144	Montelatici Dario	25 settembre 1828 - Portoferraio	già aiuto computista nella prefettura di Grosseto	22 novembre 1849	id.	431 20	1 gennaio 1866	
145	Peirani Alessandro	23 marzo 1810 - Siena	già copista a partecip. al trib civile e corr. di Siena	id.	id.	924 »	1 aprile 1866	
146	Leonesi Pietro. Id. Geltrude.	19 luglio 1816 - Bologna 2 marzo 1831 - Castelfranco	figlio demente, figlia nubile di Carlo Leonesi, già commesso di dogana pontificia in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	425 60	15 febbraio 1866	In quanto a Pietro sino a che è incapace di procurarsi i mezzi di sussistenza, in quanto alla Geltrude durante lo stato nubile.
147	Corradini Gaetana	30 giugno 1826 - Cremona	vedova di Vietti Giovanni, già cancelliere alla pretura di Bergamo	14 aprile 1864	id.	444 »	7 giugno 1866	durante vedovanza.
148	Viarani Cesare	1 aprile 1812 - Arezzo	già copista a partecipaz. al trib civile e corr. d'Arezzo	22 novembre 1849	id.	924 »	1 id.	
149	Balboni Carolina	21 agosto 1804 - Cento (Ferrara)	vedova di Rizzoli Antonio, già carab. pont. in ritiro	14 aprile 1864	id.	86 82	14 aprile 1866	id.
150	Donaci o Tenace Paolo Augusto	—	ex-timoniere nella 1ª divis. del corpo R. equipaggi	30 gennaio 1822 20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	315 »	1 novembre 1865	
151	Fabbri Domenico	—	già sergente della guardia di finanza toscana	22 novembre 1849	id.	618 24	1 luglio 1863	
152	Lenci Frediano	26 luglio 1811 - Lucca	già iudicista della Direz generale di polizia di Lucca	id.	3 id.	1630 63	1 gennaio 1865	
153	Bossi nobile Claudio	26 settembre 1808 - Varese	già consigliere di 1ª classe alla pref di Pavia	14 aprile 1864	id.	3500 »	1 luglio 1866	
154	Gagliardi Vinceslao	3 genn. 1824 - S. Martino ad Asinal.	già aiuto commesso di pubb. sic., in disponibilità	22 novembre 1849	id.	420 »	id.	
155	Sansoni Giuseppe	18 agosto 1806 - Polveraia (Pitigliano)	già cursore alla pretura di Massa Marittima	id.	id.	655 20	1 maggio 1866	
156	Macchiavelli Cesare	17 giugno 1812 - Montaione	già cursore id.	id.	id.	655 20	id.	
157	Tartaull Stefano	24 luglio 1812 - Senglea (Malta)	già commissario alle piantagioni dei tabacchi	25 marzo 1822	id.	1513 83	id.	
158	Comi Giovanni	18 aprile 1800 - Induno Olona (Milano)	già aiuto presso l'agenzia delle tasse dirette a Luvino	14 aprile 1864	id.	960 »	1 luglio 1866	
159	Plessi Anna	22 febbraio 1804 - Modena	vedova del dott. Luigi Zanotti, già delegato politico sotto il cessato governo estense	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	496 »	18 marzo 1866	id.
160	Sighicelli Antonio	30 giugno 1802 - Modena	già 1° violino e direttore presso la cappella del palazzo reale ora demaniale di Modena	14 aprile 1864	id.	1339 »	1 luglio 1866	
161	Suzani Francesco	9 febb. 1817 - Casale Pusterlengo	già postiglione nella soppressa staz. postale di Milano	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	per una sola volta.
162	Romanelli Emilia	5 giugno 1829 - Porteferraio	vedova di Antonio Buonaguidi, già agente delle tasse dirette a San Marcello in Toscana	22 novembre 1849	id.	588 »	16 maggio 1866	durante vedovanza.
163	Flavoni Antonio	11 marzo 1793 - Modena	violino di 1ª classe presso la cappella del palazzo già Reale, ora demaniale, di Modena	14 aprile 1864	id.	576 »	1 id.	
164	Clemente Teresa	24 luglio 1831 - Venaria Reale	vedova di Cravera Giuseppe, già pesatore di st ferrata	id.	id.	1040 »	—	per una sola volta.
165	Coscia Giuseppe	31 maggio 1795 - Napoli	già delegato circondariale di pubb. sicurezza	id.	id.	935 »	1 maggio 1866	
166	Albanesi Carlo	15 maggio 1817 - Milano	già postiglione nella soppressa staz. postale di Como	26 febbraio 1865	id.	160 »	1 novembre 1863	
167	Volponi Gabriele	2 dicembre 1806 - Napoli	già segretario di 2ª cl. nell'ammin della casa di pena	14 aprile 1864	4 id.	1749 »	—	per una sola volta.
168	Marigliani Giuseppe	22 gennaio 1814 - Busseto	ex-caporale onorario musicante nelle comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	26 giugno 1866	
169	Bertagna Pietro	23 aprile 1808 - Casoli	ex-caporale nelle compagnie veterani d'Asti.	id.	id.	465 »	24 id.	
170	Volta Angelo	18 settembre 1801 - Vigolino	ex-sergente id.	id.	id.	475 »	6 luglio 1866	
171	Lerici Vincenzo	16 settembre 1799 - Napoli	già caporale nell'esercito napoletano destituito per motivi politici	27 giugno 1850	id.	400 »	1 agosto 1861	
172	Incorpora Francesco Antonio Crispino	25 ottobre 1813 - Palermo	ex-sergente nelle compagnie veterani d'Asti	27 giug. 50-7 febb. 65	id.	558 »	6 luglio 1866	
173	Morino Francesco	10 ott. 1804 - Ricaldone Acqui	id. id.	id.	id.	565 »	21 id.	
174	Fredoli Pietro Alessandro	18 dicembre 1843 - Ferrara	già soldato nel 14° regg. fanteria	id.	id.	300 »	17 id.	
175	Ziveri Luigi	19 febbraio 1820 - Parma	ex-sergente nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	498 »	6 id.	
176	Bertini Rosalia	22 novembre 1805 - Palermo	vedova di Porcari Camillo, impiegato del lotto in palermo, pensionato	25 gennaio 1823	id.	178 50	23 giugno 1864	durante vedovanza.
177	Fioali Edoardo	26 luglio 1816 - Napoli	già ufiziale dell'abolita tipografia gover. di Napoli	14 aprile 1864	id.	619 »	1 febbraio 1866	
178	Brigantino Giuseppe	4 ottobre 1810 - Napoli	vedova di Pagana Gioachino, operaio d'artiglieria	8 febbraio 1817	id.	153 »	6 giugno 1865	id.
179	Buono Adamo	20 gennaio 1817 - Napoli	operaio di 1ª classe nel corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	388 »	1 aprile 1866	
180	D'Enza Raffaela	27 luglio 1802 - Montecorvino	vedova del già cancell. mandament. Franc. di Toria	14 aprile 1864	id.	373 »	24 novembre 1865	id.
181	Interlandi Carlo	13 giugno 1806 - Caltagirone	guardia generale forestale	id.	6 id.	1530 »	—	per una sola volta.
182	Judica Antonino	12 agosto 1813 - Palermo	già veditore di 2ª cl. nella dogana di Palermo	id.	id.	1760 »	1 giugno 1866	
183	Macaluso Matteo	30 aprile 1808 - Palermo	già applicato di prefettura in disponibilità	id.	id.	960 »	1 maggio 1866	
184	Fietta Giovanni Alessandro	9 gennaio 1807 - Casale	già verificatore dei pesi e delle misure.	id.	id.	1988 »	1 giugno 1866	
185	Oldrini Marianna	29 giugno 1799 - Lodi	vedova di Vaeni Giuseppe, già profess , pensionato	Dirett. austriache	7 id.	345 68	29 marzo 1866	durante vedovanza.
186	Chiapusso teol. avv. cav. Felice, canonico	1 giugno 1805 - Novalitio	già direttore spirituale del ginnasio di Susa	14 aprile 1864	id.	480 »	1 novembre 1865	
187	Bassi Mauro	12 giugno 1812 - Bosnasco	già guardia scelta sedentaria doganale	13 maggio 1862	id.	390 »	16 luglio 1866	
188	Mazzucchi Maria	17 aprile 1821 - Sondrio	vedova di Paini Carlo, già agente delle tasse dirette	Dirett. austriache	id.	302 46	14 maggio 1866	id.
189	Giordano cav. Luigi	28 settembre 1805 - Napoli	già ispettore di 1ª cl. nel genio civile	14 aprile 1864	id.	5600 »	1 luglio 1866	
190	Tardy Giacomo	10 marzo 1820 - St-Pierre d'Entremont (Savoia)	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390 »	1 ottobre 1865	a tutto il 15 marzo 1866, giorno anteriore al suo richiamo in servizio.
191	Tondonato o Tontonati Bartolomeo	10 luglio 1826 - S. Valentino	già guardia doganale attiva di terra	id.	id.	165 »	1 febbraio 1866	
192	Arena Anna Domenica	22 marzo 1805 - S. Pietro a Paterno	vedova con prole di Luigi Fraina, già guardia doganale comune attiva di terra	id.	id.	247 50	1 aprile 1866	durante vedovanza.
193	Calligara Clara	28 settembre 1820 - Arona	vedova di Zuccatti Bartolomeo, già brigadiere doganale sedentario, morto in attività di servizio	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	160 »	14 giugno 1866	id.
194	Taranto Sebastiano	—	orfana di Taranto Antonio, già guardia doganale di mare e di Fichera Sebastiana	13 maggio 1862	id.	30 »	—	per una sola volta.
195	Fichera Sebastiana	10 luglio 1810 - Acireale	vedova della già guardia comune di mare Taranto Ant.	id.	id.	270 »	1 giugno 1865	durante vedovanza.
196	Penassa Giovanni Antonio Roberto	27 marzo 1810 - Madrid	già sergente istruttore di musica allo stato maggiore della casa R. inval. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	17 maggio 1866	
197	Codebò Giacomo	26 luglio 1812 - Piacenza	già vice brigadiere delle guardie municipali di Piacenza	2 luglio 1822	id.	470 81	25 febbraio 1866	di cui 79 48 a carico dello Stato e 391 33 a carico del comune di Piacenza.
198	Colombo Giuseppe	16 febbraio 1824 - Valmadrero	già guardiano di 2ª cl. nella casa penale di Bergamo	14 aprile 1864	id.	840 »	—	per una sola volta.
199	Pedretti Massimiliano	—	già soldato nelle compagnie veterani	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 agosto 1866	
200	Petrarca Pasquale	25 giugno 1818 — Castel di Sangro	ex-capitano nel 53° regg di fanteria	7 febbraio 1865 27 giugno 1850	id.	1836 66	1 giugno 1866	

di Firenze

2603

AVVISO.

Il sindaco di Firenze, in ordine alla deliberazione della Giunta del dì 25 corrente, rende pubblicamente noto:

Che la mattina del dì 1° agosto 1868, a ore 12 meridiane, avrà luogo nelle sale del palazzo Ricasoli, via delle Terme, n. 19, primo piano, la seconda estrazione pubblica delle obbligazioni con premi del prestito emesso da questo municipio nel corrente anno 1868;

Che le obbligazioni da estrarsi saranno in numero di venti rimborsabili mediante i premi seguenti:

1ª obbligazione estratta . . . . . . premio franchi 50,000
2ª e 3ª detta ciascuna . . . » 2,000
4ª 5ª 6ª 7ª e 8ª ciascuna . . . » 1,000
9ª 10ª 11ª 12ª 13ª 14ª 15ª 16ª 17ª 18ª 19ª e 20ª ciascuna . . » 500

Che le somme sopra indicate saranno pagabili il 1° ottobre 1868 in Firenze alla cassa del municipio, ed a Milano, Parigi, Ginevra, Francoforte sul Meno e Berlino nei luoghi che verranno indicati, mediante la esibizione e rilascio del titolo definitivo da annullarsi.

Dal palazzo municipale li 28 luglio 1868.

Il Sindaco: L. GINORI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

del Demanio e delle tasse

IN BARI

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *numero* 2006, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.*

Avviso d'asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 18 agosto prossimo si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, con intervento ed assistenza del sig. direttore del demanio o di chi ne farà le veci al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente della masseria proveniente dalla cassa ecclesiastica e passata al Demanio, descritta nell'elenco numero 11, pubblicato nel *Giornale di Napoli* del giorno 19 gennaio 1866. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Lo stabile è situato in Monopoli, ed è descritto nel

Lotto n° 3.

Masseria detta Canale di Pilo, ovvero la Badessa, di misura locale tomola 254 2, pari ad ettari 160 15 20. Distinta in catasto ai numeri 933 a 938, sezione F, articolo 478.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 58,760, offerto dal signor Giovanni Colucci fu Donato di Alberobello con istanza del 3 settembre 1866, a meno che prima dell'ora dell'incanto non venisse presentata una migliore offerta.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti documentare di aver depositato presso l'ufficio di registro di Monopoli o presso il segretario dell'asta, in danaro o in titolo di credito una somma corrispondente al decimo del valore sul quale si apre l'incanto per detto lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nel suddetto ufficio, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione.

Il pagamento di questo dritto e delle spese d'aggiudicazione sarà a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Dalla Direzione del Demanio e delle tasse.

Bari, li 14 luglio 1868.

2498 *Il Segretario*: L. RISPOLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 30ª *dell'anno* 1868. 2548

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	448	282	84,324 48	59,809 62
Depositi diversi	37	31	115,056 60	36,705 09
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,300 »	15,843 26
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	200,681 08	112,357 97

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor Balsari avv. Natale ha dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito la ricevuta provvisoria numero 1612 avuta dall'agenzia del Tesoro di Novara il 20 agosto 1867 per la quietanza numero 1857 di lire 2,000 emessa dalla tesoreria di quella provincia per valere all'acquisto di un Buono del Tesoro.

S'invita pertanto chi l'avesse rinvenuta a trasmetterla a questo Ministero, Direzione Generale del Tesoro, coll'avvertenza che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, se non si troverà la ricevuta e se nessun reclamo verrà fatto, si supplirà allo smarrimento mediante certificato a favore del signor avv. Balsari Natale.

Firenze, addì 23 luglio 1868

2528 *Per il Direttore Generale del Tesoro*: P SCOTTI.

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI DELLA CITTA' DI FIRENZE

A partire dal 10 corrente s'incominia il concambio di *Titoli provvisorii* interamente liberati contro le *Obbligazioni definitive*.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i *Titoli provvisorii*, oppure presso i signori fratelli Wertheim Schott, n. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le *Obbligazioni definitive* per titoli liberati in qualunque luogo. — La seconda estrazione ha luogo

Il primo agosto prossimo. 2295

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta fratelli Alessi del 27 luglio corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 18 agosto prossimo, a ore 10, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito, o sopra quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 27 luglio 1868.

2576 F. NANNEI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Ferdinando Parenti del 25 luglio corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 14 agosto prossimo, a ore 11 ant., per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 27 luglio 1868.

2575 F. NANNEI, vice canc

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Operazioni eseguite dal 1° gennaio 1868 al 30 giugno 1868

PROVINCIE	DOMANDE Presentate N°	Presentate Somma	Rigettate N°	Rigettate Somma	Ammesse N°	Ammesse Somma	In corso d'istruzione N°	In corso d'istruzione Somma	CONTRATTI Da stipulare N°	Da stipulare Somma	Stipulati Provvisorii N°	Provvisorii Somma	Definitivi N°	Definitivi Somma	CARTELLE emesse	CORSO delle CARTELLE
Alessandria	21	463000	5	173000	4	101000	15	189500	1	12000	1	2000	6	146000	292	427 50
Cuneo	11	216000	1	7000	6	80500	4	123500	1	25000	»	»	6	72000	144	430 »
Genova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	437 »
Novara	1	529000	2	2800	1	500000	1	1000	»	»	»	»	2	508000	1016	437 50
Parma	18	597000	»	»	3	42000	15	555000	1	10000	1	12000	2	65000	130	440 »
Piacenza	7	533000	»	»	1	20000	6	512000	»	»	1	20000	1	15000	30	427 50
Porto Maurizio	1	25000	»	»	»	»	1	25000	»	»	»	»	»	»	»	433 50
Torino	53	1659500	10	137500	14	878500	29	543500	1	6000	3	508500	13	392000	764	435 75
Totale nel semestre	118	3922000	18	345500	29	1622000	71	1954500	4	53000	6	542500	30	1188000	2376	434 »
Totale nei sem. precedenti	50	1130500	12	360000	15	197500	23	573000	»	»	»	»	4	36000	72	434 50
Totale a tutto il 30 giugno 1868	168	5052500	30	705500	44	1819500	94	2527500	4	53000	6	542500	34	1224000	2448	434 »

Torino, il 1° luglio 1868.

NB. Il totale delle tre colonne indicanti i contratti per questo semestre supera quello della colonna delle domande ammesse perchè comprendono rimanenze dei semestri precedenti.

L'Amministratore SAVERIO RIPA MEANA. — *Il Capo d'ufficio* Avv. CARLO BALSAMO CRIVELLI. — *Il Contabile* GARELLI. 2493

ATTO D'APPELLO.

Citazione per pubblici proclami

Avanti la R. Corte d'Appello in Milano.

Ciocca rag. Francesco fu Giovanni, Ciocca Carlo ed Enrico fu Pasquale, tutti residenti in Pavia, rappresentati dall'avv. Gustavo Wlassics di Pavia, questi con domicilio eletto in Milano presso il di lui sostituito signor avvocato Giuseppe Scotti, contrada dei Piatti, numero due, in seguito ad autorizzazione avuta con decreto 10 giugno 1868 della R. Corte d'appello in Milano che verrà depositata (registrata con marca da lire 2 20 annullata dalla cancelleria della Corte) citano per pubblici proclami a comparire nel termine di giorni venticinque dalla presente inserzione avanti la eccellentissima R. Corte d'appello in Milano i seguenti individui convenuti.

1 Riboni Carlo proprietario già postaro. 2 Fabio cav. Giovanni 3 Fabio Giuseppe. 4 Fabio Luigi ufficiale nel R esercito, tutti residenti in Pavia. 5 Maria Veronica Ciocca eredità giacente col suo curatore speciale avvocato Francesco Peziati di Pavia. 6 Arrigoni Carolina vedova Ciocca, rimaritata Facchetti, assente e d'ignota dimora col curatore speciale avv Achille Vittadini di Pavia. 7 Pasquali Luigi. 8 Carolina 9. Clelia residente in Pavia. 10 Bordoneschi Maria, 11 col di lei marito Zaccaria Lupi per la voluta autorizzazione, residenti entrambi a Monte Veneroso, circondario di Caneto. 12 Ciocca Maria del fu Pasquale minorenne e per essa la di lei madre e legale rappresentante Caterina Capelli entrambi residenti in Milano. 13 Ciocca Carolina maritata Maffi e (14) il marito Maffi Antonio per la voluta autorizzazione, entrambi residenti in Milano. 15 Giordani Camilla residente in Parma. 16 Meiraghi Carolina vedova Astori, residente in Milano. 17 Astori Luigi residente in Firenze. 18 Astori Enrichetta residente in Milano. 19 col di lei marito Leopoldo Garovaglio per autorizzazione, pure di Milano. 20 Germani G. C Giuseppe residente in Pavia 21 Del Majno marchese Giasone residente in Pavia.

Tutti quali eredi o successibili mediati od immediati del fu Antonio Domenica Ciocca o quali cessionari di questi ultimi. Il Riboni ancora nella sua specialità di amministratore e creditore ipotecario.

Il marchese Del Majno come direttario: a che in procedimento formale venga fatto luogo alle conclusioni sottotenorizzate, e ciò in appoggio ai seguenti fatto e motivi.

Fatto. Con petizione 24 dicembre 1859, n. 11,240, i consorti attori Ciocca chiedevano che in forza della scrittura 23 novembre 1784, autenticata Valenti, venisse dichiarato spettare ad esso esclusivamente il diritto di successione negli stabili enfiteutici in quella investitura descritti con esclusione delle femmine e ciò quali unici eredi successibili maschi discendenti da Antonio Domenico Ciocca e doversi quegli stabili rilasciare loro liberi da ogni peso ed ipoteca coi relativi frutti percetti e percipiendi prosciogliendo i medesimi da ogni amministrazione: chiedendo altresì la nullità delle ipoteche inscritte e la resa conto all'amministratore signor Carlo Riboni.

Con sentenza 17 marzo 1868 del R. tribunale civile di Pavia, registrato in Pavia al n. 1392, vol. IX, pag 16 Giudiz. tassa lire 5 50, veniva pronunciata l'assoluzione dei convenuti dai principali punti di domanda e solo condannato il Carlo Riboni a render conto dell'amministrazione gestita.

Quella sentenza è gravatoria pei seguenti:

Motivi Perchè il contratto è legge per le parti ed i terzi che vi sono estranei non ponno invocare alla loro nullità, mentre d'altro canto chiunque è in un contratto contemplato ha azione e veste a far valere i diritti per esso da quel contratto scatenti e per esso acquisiti.

Perchè non regge che la legge austriaca per determinate successioni contemplate da speciali fondiarie non permettesse diverso ordine di successione.

Perchè la legge 6 termidoro, anno V repubblicano è tassativamente ristretta ai fidecommessi questi solo contemplando e non per anco le enfiteusi, diversi essendo i rapporti giuridici di tali instituzioni.

Perchè la governativa notificazione 2 aprile 1814 rifletteva unicamente i fidecommessi e non per anco le altre istituzioni e per ciò fu erroneo motivo l'asserta mancata conferma al patto d'investitura dacchè quella non occorreva a far rivivere il patto d'investitura che non ebbe a cessare colle leggi napoleoniche, nè colle precedenti leggi della Repubblica.

Perchè gli attuali successibili succedendo *jure proprio* e non *jure hæreditatis* non sono tenuti a rispettare il fatto de' loro autori.

Perchè ciò stante è assolutamente irrilevante che gli autori delli attuali attori abbiano fatte parziali ed eventuali alienazioni con inscrizioni ipotecarie la cui nullità può dagli ultimi farsi valere, come pure è assolutamente irrilevante, *ciò che d'altro canto neppur consta*, che i beni enfiteutici fossero compresi nell'inventario eretto in morte del fu Antonio Domenico Ciocca.

Perchè stante il patto dell'inalienabilità deriva pure la nullità delle ipoteche inscritte.

Perchè in ogni modo non regge nemmeno che i convenuti abbiano usucapita la proprietà della quota cui pretendono non bastando nemmeno il trentennio esigendosi il quarantennio di tempo.

Perchè infine erroneamente ritenne la sentenza del tribunale che siasi verificata la prescrizione in pendenza della minore età degli attuali attori mentre il signor Carpanelli non era che semplice amministratore e perchè d'altro canto è noto l'aforismo: *Contro agere nolentem non currit prescriptio.*

Perchè non fu dal tribunale pronunciata la cessazione dell'amministrazione che non ha ora alcun motivo di sussistere

Per questi motivi, per quelli già svolti in primo giudicio e per quegli altri che verranno svolti in corso di causa,

Conchiudono in appello:

In riforma della summentovata sentenza del tribunale di Pavia;

Farsi luogo alle conclusioni di primo giudicio già contenute ne' precorsi proclami e nelle conclusioni di primo giudizio e surriportate in estratto;

Colla condanna dei convenuti appellati nelle spese di entrambi i giudizi;

Saranno in tempo utile depositati nella cancelleria della Corte d'appello:

1° Il volume degli atti di primo giudizio con copie della reclamata sentenza,

2° Il volume degli atti di archivio del tribunale di Pavia da richiamarsi d'ufficio, col precorso rotolo od ordine d'atti chiuso colla procedura verbale austriaca in uno ai documenti dimessi.

3° Le procure *ad lites* dei consorti attori Ciocca 11 ottobre 1866 aut Migliavacca, e 7 ottobre 1866, aut. Ganassini.

4° Decreto 10 giugno 1868 della R. Corte d'Appello in Milano per autorizzazione a citazione con pubblici proclami.

Avv. GUSTAVO WLASSICS di Pavia in sostituzione nell'avvocato Giuseppe Scotti di Milano, contrada Piatti, num. 2.

2558

Estratto di atto

di scioglimento di Società.

Con atto privato del 15 maggio 1867, registrato in Firenze il 14 luglio 1868, reg. 16, fog. 20, n. 4588, col pagamento di lire trenta e centesimi ottanta da Maffei, si è formata una Società in nome collettivo fra i signori Bonaiuto Boralevy ed il signor Elia Levi sulle basi seguenti:

A La ditta sociale assumeva il nome di B. Boralevy e Compagno.

B. La firma risiedeva in ambedue i soci.

C. Lo scopo della Società consisteva nella compra e vendita di chincaglierie.

D. Il domicilio della Società risiedeva in Firenze in via Calzajoli, n. piano terreno.

E. Il capitale sociale era formato di lire ventimila spettanti per lire diecimila a ciascuno dei due soci.

F. La durata della Società principiava col 15 maggio 1867 per un triennio, e doveva finire col 15 maggio 1870 con tutte le altre convenzioni, delle quali più latamente è parola all'atto medesimo opportunamente trascritto nel relativo registro di questa cancelleria.

Mediante altro atto successivo del 13 luglio corrente autenticato dal notaro Chini, e registrato in Firenze il 21 luglio detto, reg. 16, fog 84, n. 4950, col pagamento di lire venticinque e centesimi trenta da Maffei, i sullodati signori Boralevy e Levi hanno pattuito:

1. Lo scioglimento in tronco della rammentata Società fino dallo stesso giorno 13 luglio corrente.

2. La liquidazione dovesse principiare da quel medesimo giorno 13 luglio ed essere ultimata il 30 ottobre prossimo avvenire.

3 Le operazioni della liquidazione dovessero eseguirsi collettivamente da ambedue i prefati signori Boralevy e Levi, ed essere muniti della firma di entrambi resa necessaria per la validità delle operazioni medesime.

4. Che oltre le pubblicazioni prescritte dagli articoli 158 e 161 del vigente Codice di commercio, si diramerebbero delle circolari per notiziare i terzi dell'avvenuto scioglimento.

5. Che lo stato passivo della disciolta Società venisse accertato mediante una nota firmata da ambedue i soci e datata del dì 13 luglio corrente, e registrata in Firenze nel successivo 21 luglio suddetto, reg. 14, fog. 110, numero 6289, col pagamento di centesimi cinquantacinque da Maffei ed indicativa dei nomi e cognomi dei creditori sociali delle somme dei respettivi crediti e delle scadenze dei detti debiti sociali da dover rimanere integralmente estinti alla detta epoca del 30 ottobre prossimo avvenire.

6. Che ogni nuova operazione non strettamente necessaria e connessa colla detta liquidazione rimanesse assolutamente vietata ed interdetta.

7. Che il signor B. Boralevy rimaneva onninamente estraneo alle nuove operazioni che si assumerebbero dal sig. nel suo proprio, esclusivo, e particolare interesse, da aversi e ritenersi sempre, come intieramente estraneo allo stesso sig. Bonaiuto Boralevy all'effetto che i terzi restassero notiziati della avvenuta cessazione di ogni e qualunque rapporto sociale.

Il tutto come più latamente resulta dal citato atto del dì 13 luglio corrente, autenticato Chini, che si deposita in copia autenticata dal notaro dottor Enrico Fabbri di Firenze.

Questo dì 25 luglio 1868.

2574 Dott. BOATTINI.

Decreto d'adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La seconda sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Ai signori presidente e consiglieri della Corte di appello di Napoli.

Il sottoscritto procuratore esercente presso questa Corte d'appello e rappresentante della signora Errichetta Cappelli, domiciliato vico Gerolomini numero 14, espone che volendo costei adottare il giovane Vincenzo Chirico, ha di già insieme a lui ed altri come per legge, prestato il formale consenso innanzi al signor commendatore Giuseppe Mirabelli nel trenta prossimo passato maggio, dopo avere estratti ed esibiti gli opportuni documenti debitamente registrati. Volendosi compiere un tale proponimento, il sottoscritto in di loro nome e parte presenta alle signorie vostre il suddetto verbale di reciproco consenso con i documenti, e vi prega degnarvi impartire la omologazione a questo atto, e di far luogo all'adozione. Tanto prega.

Raffaello Vinaccia, procuratore. — Addì 5 giugno 1868.

Si passino gli atti al Pubblico Ministero, e destiniamo il consigliere signor Napolitani per farne rapporto in Camera di consiglio.

Ludovico Viscardi. — Napoli, 9 luglio 1868.

Letta la dietroscritta domanda e letti gli atti e documenti in sostegno della medesima esibiti;

Visti gli articoli 202 e 219 Codice civile, gli articoli 778 e 781 Codice di procedura civile, ed il Regio decreto del 1865 sull'ordinamento dello Stato civile;

Attesochè nell'adozione di cui trattasi, concorrono tutte le condizioni richieste dalla legge e dalle informazioni raccolte rilevasi che colei la quale vuole adottare gode buona fama e che l'adozione conviene all'adottato;

Il Pubblico Ministero richiede che piaccia alla Corte di appello sentito lo stesso Pubblico Ministero nella Camera di consiglio dichiarare di farsi luogo all'adozione da parte della signora Errichetta Raffaela Maria Clementina Cappelli figlia del fu Andrea, vedova del signor Raffaele Gala a favore di Vincenzo Chirico del fu Saverio e di Teresa Scippa,

Il sostituto procuratore generale del Re, Scafati.

Sulla domanda di adozione fatta dalla signora Errichetta Raffaela Maria Clementina Cappelli in persona del signor Vincenzo Chirico;

Fatta la relazione del consigliere Napolitano nella Camera di consiglio;

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero signor Scafati ed inteso lo stesso — La Corte dichiara esservi luogo all'adozione chiesta dalla signora Errichetta Raffaela Maria Clementina Cappelli in persona del signor Vincenzo Chirico, ordina perciò che la presente sia affissa nella sala di questa Corte ed in quella del tribunale civile e correzionale di qui in una copia per ciascuna, un'altra copia sia affissa nella casa comunale del mandamento San Giuseppe, ed un'altra simile sia inserita nel *Giornale di Napoli* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato in Camera di consiglio della seconda sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano dai signori Consiglieri Luigi Grisalia, Giuseppe Burali d'Arezzo, Luigi Molinari, Gennaro Rocco e Francesco Napolitani oggi li tredici luglio 1868. Firmati Luigi Grisalia, Giuseppe Burali d'Arezzo, L. Molinari, Gennaro Rocco, Francesco Napolitani, Saverio Caiace. — Quietanza num. 19011. Per dritto d'adozione diffinitiva, L. 6. Il di 13 luglio 1868. N. Isernia. — Per copia autentica rilasciata al procuratore Vinaccia oggi li 13 luglio 1868. Pel cancelliere Luigi Falconio vice canc. Addì 15 luglio 1868, autenticato 2 copie di facciate numero 7, L. 1 75. — Quietanza n° 19,402, G. Mazza, vice canc. — Quietanza numero 19,012 a. c., per numero 4 facciate, L. 2 oltre la carta della presente, il dì 13 luglio 1868, Parascandolo.

Collazionata da me

2588 RAFFAELLE VINACCIA, proc.

2587 Estratto.

Il signor Aristodemo del fu Annunziato Martini, possidente e commerciante domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottor Luciano Strambi nello studio del quale, in via Palazzuolo numero 26, ha eletto domicilio con ricorso presentato alla cancelleria del tribunale civile di Firenze nel dì 15 luglio 1868, ha richiesto all'illustrissimo signor presidente consiglier di appello del tribunale medesimo la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti fondi onde poterne promuovere la vendita all'asta ai termini dell'articolo 665 del vigente Codice di procedura civile espropriati coattivamente a danno di Lorenzo, Carlo e Santi del fu Antonio Boscherini, negozianti e possidenti domiciliati a Ferrone, popolo di San Giorgio a Porreta, pretura di Greve, onde esser pagato della somma in capitale di lire seicento settantadue italiane, più i frutti sulla medesima decorsi al cinque per cento dal 24 novembre 1857, e spese in ordine e per le cause di che nel contratto pubblico di detto giorno, rogato Golini, registrato a Firenze il primo dicembre successivo, volume 190, foglio 28 tergo, casella 3 da Pieraccini.

Descrizione dei fondi da stimarsi.

Una casa di abitazione posta in luogo detto il Ferrone, nel popolo di San Giorgio a Porreta, cui confina Boscherini, Manetti e via che conduce alla Impruneta, salvo, ecc.

Un podere denominato Casa Nuova, posto sul fiume Greve nel popolo suddetto di San Giorgio a Porreta con casa colonica, cui confina Boscherini, Nencetti, fiume Greve e strada, salvo, ecc.

Ed una fornace in detto luogo del Ferrone ed annessi, situata nel suddetto popolo, e tutti nel comune di Greve, e precisamente i beni che i Boscherini posseggono in detta comune, e che si dicono rappresentati ai campioni estimali della medesima in sezione A dai numeri particellari 432, 433, 438, 439, 445, 443, 444, 454, 453, 451, 455, 456, 427, 455², 457, compresi negli articoli di stima di numero 276, 277, 282, 283, 286, 290, 292, 293, 273, 294², 291, 497, gravati in massa della rendita imponibile di lire 201 09.

Fatto li 26 luglio 1868.

LUCIANO STRAMBI, proc.

Avviso

di dichiarazione d'assenza.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha, sopra istanza dei consorti Bianchi, dichiarato con sentenza 23 maggio 1868 (registrata in Milano li 2 giugno 1868 al n. 5032, lib. 58, con la tassa di lire 5 50) l'assenza di Luigi fu Pietro Bianchi di Milano: ciò che si annunzia per effetto della sentenza stessa.

Milano, li 19 giugno 1868.

2208 AVV. CAO CESARE, proc.

Estratto.

Con decreto proferito dal sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 20 luglio 1868 sulle istanze del signor Giorgio Disney Maquay come mandatario del proprio padre sig. Giovanni Leland Maquay e del signor Wellington Montagu Pakenham, rappresentato dal dottor Cesare Pecchioli, è stato dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori del fu Giacomo Giacomuzzi aventi diritto alla distribuzione del prezzo, frutti e rendite dei beni aggiudicati al signor Marco del fu Moise Nunes Vais per il prezzo di lire sessantamila duecento, non comprese le stime vive e morte, soprassuoli, raccolte pendenti, ecc.; è stato confermato in giudice delegato per la istruttoria del progetto di graduatoria il signor Angiolo Burri; è stato stabilito il termine di giorni 30 per le notificazioni e pubblicazioni prescritte dalla legge.

Ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del medesimo, ed ha dichiarato che le spese di detto decreto e relative dovranno posare a carico del prezzo o somme in distribuzione e prelevabili dal medesimo con privilegio.

2577 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Estratto.

Con atto del 17 luglio 1868, reg. a Firenze nel giorno successivo, il sig. Silvestro Dinelli domicil. elettivamente in Firenze nello studio del dott Luciano Strambi, n. 26, via Palazzuolo, a ministero dell'usciere Eugenio Mori, ha citato Enrico Sani di domicilio ignoto a comparire davanti il tribunale civile di Firenze entro il termine di giorni venticinque per riconoscere o impugnare la firma da esso apposta ad un atto di cessione del 26 agosto 1867, registrata a Camajore li 6 marzo 1868, in forza della quale appartiene al Dinelli il diritto di esigere e ritirare dalla Tesoreria centrale di Firenze la somma di lire 2,800 68 di che in un mandato spedito al Ministero della guerra a favore di esso Sani nel 19 dicembre 1867, n. 237, cap. 44, esercizio del 1867; e conseguentemente per sentir ordinare al sig cassiere della Tesoreria suddetta il libero pagamento nelle mani di detto Dinelli della somma predetta, previa la rettificazione, in quanto potesse occorrere, del mandato da rilasciarsi dallo stesso Ministero a di lui favore annullando quello già fatto; e tutto con dichiararsi la sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione o appello, e senza cauzione.

La suddetta citazione è stata fatta nelle forme stabilite dall'art. 141 del vigente Codice di proc. civile.

Li 26 luglio 1868.

2586 LUCIANO STRAMBI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che qualunque contrattazione fatta coi coloni dei suoi possessi posti nella comune di Lari non sarà tenuta valida se non è autorizzata dal sottoscritto o dal suo agente Giuseppe Pucci.

2598 Cav. GHERARDI LEOLI.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantotto, a dì ventinove luglio, in Firenze, alla richiesta dei signori G. Muller e C. banchieri domiciliati a Carlsruhe, rappresentati dal dottor Alessandro Bosi, già procuratore costituito, presso il quale eleggono il domicilio via del Fosso, n. 8, io Giuseppe Campetti, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato via le Carra, n. 58, ho citato e cito ai termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile il sig. cavaliere Angiolo Gatti negoziante domiciliato attualmente a Mosca a comparire avanti il tribunale civile e correzionale in Firenze nel termine di giorni novanta, per ivi sentirsi condannare al pagamento della somma di it. lire ventiquattromila settecento sette e centesimi cinquanta (24,707 50), frutti e spese relative, e ciò in ordine al sequestro fatto nelle mani dei signori cav. Giacomo Servadio e Martinez, riassumendo i detti sigg. istanti la causa suddetta, e rinnovando le già spiegate conclusioni, e, in quanto occorra, le istanze avanzate con la scrittura dell'8 luglio 1865.

L'usciere capo

2596 G. CAMPETTI.

Diffidamento. 2600

Il sottoscritto Gibello Antonio fu Giacomo, impresaro di opere pubbliche in Savigliano, dichiara di aver separato i suoi interessi da quelli del suo figlio Giacomo, pure impresaro, residente a Savigliano, e che dal 1° luglio corrente esso si trova estraneo a qualsiasi contratto od obbligazione possa avere fatto il medesimo suo figlio, che amministra in proprio i suoi interessi, per cui declina ogni responsabilità per il medesimo.

GIBELLO ANTONIO.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.